PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 603.

Anno XVIII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.47 tramonta ore 7.6 Trieste, Venerdì 5 Maggio 1899. Oggi: S. Pio V. — Domani: Giov. P. L. N. 6326

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA CRISI MINISTERIALE ITALIANA.

Il Ministero in Senato.

ROMA 4 (N). *Senato.* L'aula e le tribune sono insolitamente affollate. Pelloux, appena aperta la seduta, dice: Mi onoro di annunciare al Senato, come annunciai ieri con lettera al presidente, che esaminata la situazione manifestatasi alla Camera nello svolgimento delle interpellanze su una questione di politica estera, che il Governo desiderava di non pregiudicare, il ministero ha deciso di presentare le dimissioni. Il Gabinetto rimane in carica per il disbrigo degli affari.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

ROMA 4 (N). Vi era grande aspettativa per l'odierna seduta del Senato, per vedere come il ministero si sarebbe contenuto dopo l'accoglienza avuta a Montecitorio. L'interesse era aumentato dalla voce corsa che dopo l'annunzio delle dimissioni, qualche senatore intendesse di chiedere la parola. Le tribune della stampa e dei deputati erano affollatissime. Nell'aula c'erano un'ottantina di senatori, numero che per il Senato rappresenta una vera eccezione. Erano presenti tutti i ministri. Ma l'aspettativa fu delusa. La seduta non è durata più di dieci minuti.

ROMA 4 (N). Si commenta molto e non benevolmente il contegno tenuto dal Governo verso Zanardelli, a cui si fece aprire la seduta senza annunciargli che il ministero era dimissionario, mentre la dichiarazione di Pelloux era stampata, ciò che prova che le dimissioni erano decise da parecchie ore.

ROMA 4 (N). Mentre ieri sembrava certo che Pelloux si sarebbe appoggiato a Prinetti e a Sonnino, oggi si annuncia che Prinetti si dichiarò recisamente contrario all'occupazione di San Mun. Si assicura che vi sarebbe stato un primo colloquio fra Pelloux e Sonnino, poco concludente però, temendo Sonnino di compromettere la sua posizione di futuro capo del Governo. Stasera si fa strada l'opinione che Pelloux non riescirà, oppure farà un ministero incapace di reggersi. Si fa correre la voce di elezioni generali, per fare impressione sui deputati, ma nessuno vi crede. Nei circoli ufficiosi si assicura che ai primi della settimana ventura si avrà la risoluzione della crisi.

ROMA 4 (N). Oggi Pelloux lavorò tutto il pomeriggio a palazzo Braschi. Ebbe poi una lunga conferenza con Lacava.

Previsioni e commenti.

ROMA 4 (N). L'*Italie* dice che il re interrogherà stasera Saracco e domani Zanardelli, quindi non interrogherà più alcuno, ma darà l'incarico a Pelloux. L'*Italie* aggiunge che Pelloux dovrà assumersi la responsabilità di aver dato tale consiglio alla corona.

La *Tribuna* dice che nei circoli parlamentari si accentua l'opinione che la ricomposizione del gabinetto attuale comprenderebbe Sonnino e qualcuno fra i suoi amici. Conserverebbero il portafogli Baccelli, Lacava, Fortis, Nasi e Finocchiaro. Conclude però chiamando queste voci premature.

L'*Italie* deplora che Canevaro abbia indirizzato una lettera ai presidenti della Camera e del Senato, per informarli di tuttociò che riguarda la questione della baia di San Mun. Trova senza precedenti questa specie di comunicazione e dice che sarebbe più semplice e più conforme alle nostre tradizioni, che il ministero pubblicasse un Libro Verde sugli affari della Cina. Dalla lettura dei documenti ufficiali tutti saprebbero come attenersi.

Il *Fanfulla* dice che il gabinetto dimissionario è rimasto in carica per il disbrigo degli affari ordinari e trova che fra questi non può essere compresa l'occupazione della baia di San Mun. Se l'occupazione avvenisse durante il periodo della crisi, le responsabilità di ogni specie sarebbero così gravi, che il pensiero rifugge dal fermarvisi sopra.

Il *Don Chisciotte* trova che il ministero sarebbe implicato in una frode se occupasse durante la chiusura della Camera la baia di San Mun. Dice poi che il ritorno di Pelloux, dopo l'esperimento fatto e la fuga subita, deve indurre a pensare malinconicamente se non ci allontaniamo ogni giorno più da quelle rette e lucide norme costituzionali, che sono la forza duratura delle istituzioni.

L'occupazione di San Mun? ROMA 4 (N). Il *Fanfulla* nella sua *Ultim' Ora* assicura, da fonte attendibilissima, che lo sbarco dei marinai italiani a San Mun avrebbe avuto già luogo effettivamente. Ma l'equipaggio della squadra italiana ricevette poco dopo lo sbarco l'ordine di rimbarcare. L'ammiraglio Grenet avrebbe ricevuto l'ordine a Singapore di continuare la rotta sino a Ce-fou, ove si trovano l'*Elba* e il *Marco Polo* e dove esiste una stazione telegrafica. A Ce-fou gli sarebbero trasmesse le istruzioni del Governo. Il *Fanfulla* dice di confidare che il ministero dimissionario avrà coscienza della gravissima responsabilità dello sbarco, che sarebbe un vero atto anticostituzionale.

ROMA 4 (N). Al ministero della marina si smentisce recisamente la voce dello sbarco a San Mun. L'incrociatore *Stromboli* è tuttora a Singapore. Perciò è distante duemila miglia da San Mun. Le altre navi sono tutte a Shanghai. Lo *Stromboli* partirà da Singapore il 6 maggio per Hongkong.

Per la revisione del processo Dreyfus. PARIGI 4 (N). Il *Temps* afferma che il dibattimento sulla domanda della revisione del processo Dreyfus si terrà ancora prima delle Pentecoste (21 corr.). Il ministro della giustizia Lebret avrebbe dichiarato ad un redattore del *Temps*: Il Governo è deciso ad accogliere con tutto il rispetto la decisione, della Corte di cassazione, qualunque essa possa essere. La suprema Corte di giustizia in Francia prenderà la sua decisione, senza cedere ad influenze, giudicando con assoluta indipendenza e perfetta libertà. Il Governo in questa questione non mette mano, esso non vi s'immischia per nulla; esso non intende invadere il campo che è d'esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria. Il Governo dunque attende. Se la domanda di revisione verrà respinta, allora soltanto il Governo si occuperà della questione dell'eventuale annullamento della sentenza contro Dreyfus.

La guerra nelle Filippine continua. NUOVA YORK 4 (N). Il *New York Herald* ha da Manilla che la brigata del generale Wheaton ha occupato, dopo un vivacissimo combattimento, la città di San Tomaso. I filippini opposero accanita resistenza.

I cannoni... per il disarmo. - Anche la Spagna. MADRID 4 (N). La *Reforma* comunica avere il ministro della guerra, generale Polavieja, dichiarato che una parte dell'aumento del bilancio per l'esercito è causato dalla necessità di acquistare nuovi cannoni a tiro rapido, che furono introdotti già da alcune potenze europee e dei quali si armano anche gli Stati Uniti.

L'acquisto dell'incrociatore. ROMA 4 (N). Apprendo che il ministero ha rotto ogni trattativa per l'acquisto dell'incrociatore della ditta Armstrong.

L'astensione dei tedeschi dalla Dieta boema. PRAGA 4 (N). Il *club* dei deputati giovani czechi si è occupato nell'odierna seduta, alla quale intervenne anche il ministro delle finanze, dott. Kaizl, della proposta del radicale dott. Baxa di dichiarare decaduti dai loro mandati i deputati tedeschi, che, come è noto, non intervengono alle sedute della Dieta. Si decise di non appoggiare alla Dieta la proposta Baxa. Qualora il maresciallo provinciale, nel riferire sull'esito delle sue pratiche presso i deputati tedeschi volesse provocare dalla Dieta una decisione in proposito, il *club* giovane czeco proporrebbe d'aggiornare la discussione e la decisione su tale argomento. Si crede che ciò possa avvenire se non nella seduta di domani in una delle prossime.

PRAGA 4 (N). Si dice che i giovani czechi ed i tedeschi abbiano conchiuso un compromesso per l'elezione di un membro della giunta provinciale al posto di Giulio Lippert, che fu sostituto del maresciallo provinciale. Si crede che verrà eletto il deputato tedesco, avv. dott. Werunsky.

Il ministro Kaizl a Praga. PRAGA 4 (N). Il ministro delle finanze, dott. Kaizl, ha avuto oggi conferenze con numerosi deputati giovani-czechi e con membri del grande possesso feudale; ebbe inoltre un lungo colloquio col luogotenente, conte Coudenhove. Come annunciavano i *Narodny Listi*, sembra che, prima della promulgazione della legge sulle lingue, si terrà a Vienna probabilmente ancora entro il mese corrente una conferenza dei rappresentanti della Destra.

Arresto d'un agitatore armeno a Pietroburgo. BERLINO 4 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo che la polizia, ha arrestato nella sua abitazione il principe Rebuton, capo del movimento armeno a Pietroburgo. Dopo sottoposto ad un interrogatorio, l'arrestato sarebbe stato chiuso in una cella isolata. Egli era sorvegliato già da parecchio tempo dalla polizia perchè sospetto di sobillare gli armeni, affinchè si opponessero alle disposizioni del governatore generale del Caucaso. Nella sua abitazione furono sequestrati molte lettere e documenti compromettenti. Nella colonia armena a Pietroburgo regna vivissimo fermento.

Rimostranze amichevoli della Francia alla Spagna. MADRID 4 (B). Il governo francese ha comunicato a quello spagnuolo ch'esso vedrebbe di mal occhio che la Spagna tassasse i titoli del suo debito estero, falcidiandone così i tagliandi. Il governo francese fece in via amichevole presente alla Spagna che, trovandosi la maggior parte dei valori spagnuoli in mani francesi, quella misura influirebbe sfavorevolmente sulle relazioni col mercato monetario francese, qualora la Spagna fosse costretta a ricorrere allo stesso.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 4 (B). La Camera dei deputati esaurì oggi la seconda lettura del progetto di legge relativo alla giurisdizione curiale in affari elettorali; la terza lettura avrà luogo domani. Il presidente dei ministri, Szell, propose di non tenere poi altre sedute fino a venerdì prossimo, per il qual giorno anche la Camera avrà esaurito lo stesso progetto di legge. La proposta di Szell fu approvata. Il ministro delle finanze presentò un disegno di legge relativo all'imposta sugli affari di Borsa.

Un nuovo capitanato distrettuale in Boemia. PRAGA 4 (B). Con risoluzione imperiale del 17 aprile, venne ordinata l'erezione d'un nuovo capitanato distrettuale con sede a Nachod. Questo capitanato incomincerà la sua attività col 1. ottobre a. c.

Il cuore di re Umberto. CAGLIARI 4 (N). Il prefetto ha comunicato alla vedova del facchino Costa, morto nel sinistro della stazione, che il re ha disposto un assegno annuo di quattrocento lire per l'educazione dei figli del Costa, finchè l'ultimo di questi raggiungerà i 18 anni.

Il papa riceve. ROMA 4 (N). Il papa ricevette Hoensbroeck, deputato del Centro tedesco e il barone Cetto con la sua famiglia, cugini del ministro di Baviera.

Fra sovrani e principi. ROMA 4 (N). Il re ricevette oggi il generale Bava e Barrère, ambasciatore francese.

VENEZIA 4 (N). Arrivò stasera da Torino la principessa Letizia col suo seguito. Alloggia al palazzo reale. Da Firenze arrivò la principessa ereditaria di Svezia-Norvegia, pure con seguito.

Mene antisemitiche. GOLTSCHJENIKAN 4 (B). Siccome s'erano sparse delle voci le quali dicevano che un macellaio ebreo di questa città aveva avuto parte nell'assassinio d'una ragazza a Polna, così s'è manifestata una viva agitazione ostile agli israeliti. Le autorità hanno preso ampi provvedimenti precauzionali. Finora non avvenne alcun disordine.

I moti operai. GRAZ 4 (B). Dei 1200 operai occupati nella fabbrica di laterizi di Waltersdorf, 600 sospesero il lavoro. Gli scioperanti domandano la giornata di 11 ore di lavoro. L'ordine non fu turbato. Siccome nè gli operai, nè i padroni sono organizzati, le trattative appaiono più difficili.

BRUNA 4 (B). Il numero delle fabbriche nelle quali il lavoro è stato sospeso, è aumentato oggi di tre. Questi tre stabilimenti sono: l'opificio meccanico di tessitura della ditta Reimann e figlio, la fabbrica di panni Ermanno Spitz e lo stabilimento per dare l'apparecchio alle stoffe Augusto Schwab. Gli operai di quest'ultimo stabilimento presentatisi al lavoro raccontarono che strada facendo erano stati aggrediti da scioperanti; per la qual cosa pregarono di dispensarli dal lavoro; il proprietario della fabbrica accondiscese alla richiesta degli operai.

BRUSSELLES 4 (N). Nel bacino carbonifero di Charleroi altri 800 minatori hanno ripreso il lavoro.

BERLINO 4 (N). Il fermento fra gli operai, esclusi dal lavoro in seguito alla loro assenza dalle fabbriche il 1.o maggio, perdura senza assumere però carattere particolarmente minaccioso. Migliaia d'operai sono bensì rimasti disoccupati tanto a Berlino come anche in provincia, ma moltissimi altri si sono adattati alle condizioni dettate dai padroni, e quindi furono riammessi al lavoro.

Sembra che a Lubecca e ad Amburgo si stia preparando uno sciopero fra gli operai addetti agli stabilimenti per la costruzione di macchine.

A Berlino si nota un certo movimento fra gli operai delle industrie edili. Però in generale prevale fra gli operai l'assennatezza e si crede che non vi saranno i conflitti, per questioni di mercede, preconizzati in numerose adunanze. Un insolito fermento si può notare in una categoria di operai che fino ad ora si mantennero sempre estranei alle agitazioni dei loro compagni, cioè gli addetti ai teatri. La notte scorsa questi tennero parecchie adunanze, nelle quali fu eletto un comitato incaricato di preparare un'organizzazione degli addetti ai teatri, la quale dovrebbe abbracciare tutte le categorie, così per esempio anche i [illegible] i portieri, gli inservienti, gli scannisti ed altri. Per impedire che in caso di uno sciopero le direzioni dei teatri assumano altre persone si ha l'intenzione di comprendere nell'organizzazione gli addetti ai teatri di tutta la Germania.

Il congresso dell'insegnamento commerciale. VENEZIA 4 (N). Alle ore 14 il Congresso commerciale tenne una seduta al palazzo Foscari, trattando il primo tema. Si inviò un telegramma di saluto al re. Stasera vi fu alla *Fenice* una serata di gala in onore dei congressisti.

Evasione di coatti. ROMA 4 (N). Telegrafano alla *Tribuna* da Palermo: Dalla colonia di coatti, a Lampedusa, evasero nottetempo, mentre imperversava un furioso temporale, sopra una barchetta trovata alla riva, gli anarchici Enrico Malatesta, Giorgio Vivoli e Edoardo Epifani. Non si conosce la loro sorte. Si crede, se però sono scampati ad un probabile naufragio, che si sieno rifugiati in Tunisia.

PARIGI 4 (N). Enrico Malatesta, evaso dal domicilio coatto di Lampedusa, scrive ad Amilcare Cipriani che si trova a Gibilterra al sicuro e aggiunge che fra breve sarà a Parigi.

Terremoto in Grecia. ATENE 4 (B). Ieri sera furono nuovamente avvertite nei distretti al sud-est del Peloponneso alcune scosse di terremoto. La città di Lipudista fu gravemente danneggiata. Numerose case crollarono, altre riportarono crepacci. Il terremoto arrecò gravi danni anche in altre località.

Lo scoppio d'una caldaia a bordo. TOURNAY 4 (N). Stamane scoppiò presso Tournay la caldaia di un piroscafo che viaggiava sulla Schelda. Tre operai che erano occupati sopra coperta, dalla violenza dell'esplosione, furono lanciati in aria. I loro cadaveri orribilmente mutilati furono rinvenuti a grande distanza dalla riva. Si crede che dall'esplosione sieno stati uccisi anche una donna e parecchi ragazzi. Il piroscafo colò subito a fondo.

Nevicate in Germania. BERLINO 4 (N). Da molte regioni della Germania meridionale si annunciano copiose nevicate.

Il delitto d'un bruto. VIENNA 4 (N). Il giovanotto arrestato oggi come presunto autore dell'assassinio della ragazzina cinquenne Winter, che fu trovata in una cantina violata e strozzata (vedi *Piccolo della sera* di ieri), è di professione falegname e si chiama Giuseppe Kotenski. Subito dopo l'arresto fu sottoposto ad un lungo interrogatorio, nel quale negò di aver avuto a che fare con la fanciullina; egli tentò di far cadere il sospetto su di un suo conoscente. Si constatò però che egli aveva donato alla piccola Winter un soldo e che le aveva promesso di portarle un giocattolo. Fu probabilmente con questa promessa ch'egli attirò la sua vittima in cantina. Un'altra ragazzina afferma di averlo veduto scendere in cantina con la Winter. Sul luogo del delitto fu rinvenuto un mozzicone di sigaro; si constatò che era stato fumato da persona cui manca un dente superiore, circostanza questa che corrisponde alla dentatura del Kotenski. Kotenski ha passato ieri la sera in vari caffè, dando molto nell'occhio per il suo contegno strano.

VIENNA 4 (N). Intorno all'assassinio della fanciulletta Winter si danno ancora i seguenti particolari. Il Kotenski era stato assalito la notte scorsa da crampi al cuore. Questa circostanza fu confermata anche dalla affittacamere presso cui abitava l'arrestato. Per questo motivo l'interrogatorio cui il Kotenski fu sottoposto, fu breve. L'arrestato si mantenne negativo.

Nel pomeriggio si fece la sezione cadaverica della vittima.

La questione della Banca a. u. BUDAPEST 4 (N). Il *Pester Lloyd*, occupandosi della questione della Banca austro-ungarica, afferma ch'essa non presenta alcuna difficoltà, anche se il Governo austriaco insistesse, acchè il privilegio della Banca venisse prolungato soltanto per 5 anni.

DIETA ISTRIANA.

Il Ginnasio italiano di Pisino - La ferrovia Trieste-Parenzo - Per gli spari contro la grandine - Clero slavizzatore.

Il nostro incaricato speciale, alla relazione dataci ieri per telegrafo aggiunge quanto segue:

Aperta la seduta, il capitano provinciale comunica che il deputato Laghigna rimandò un telegramma di diffida a comparire, rimessogli, accompagnandolo con una lettera, nella quale giustifica il rifiuto dicendo che il dispaccio non era steso nella sua lingua.

GIULIO CLARETIE 22

AMOR DI PADRE

Paolo balbettò qualche parola e s'inchinò aspettando.

— Ella non ha voluto essermi presentato l'ultima volta che la vidi in questa casa...

— Signora...

— La mia amica, la signora Gardonne, me lo disse. Perchè? Il suo nome, ha risposto, suonerebbe male ai miei orecchi. Io non comprendo; e vorrei sapere, signore, ciò che intende per...

— Non ho voluto dir nulla, signora, - interruppe Laverdac - e non ho detto nulla. La prego di scusarmi.

— No, no - riprese Clara. - Ella non mi comprende. Non è un rimprovero che voglio farle. Con qual diritto dovrei rimproverarla? E' una spiegazione che le domando.

— Una spiegazione? disse Paolo evidentemente turbato.

— Sì, una spiegazione. E me la deve. L'ho domandata a mio marito, il quale me l'ha rifiutata. So soltanto che egli ha conosciuto suo padre. Se quel ricordo deve svegliare in lei qualche dolore, mi perdoni e non mi risponda. Ma se il dolore è per me, la supplico di parlare, signore. Mi risponda con tutta franchezza, come con tutta franchezza io mi rivolgo a lei. La mia domanda la sorprenderà certamente, ma alla sua risposta io ci tengo immensamente. Perchè il nome di Laverdac può suonare male agli orecchi della signora Mortal?

Paolo Laverdac era ordinariamente pallido, ma in quel momento era livido. A quel nome di Mortal un lampo di collera passò nei suoi occhi, e Clara lo scorse benissimo. Egli non rispose; le sue labbra tremavano; aveva l'aria di un uomo che ha paura di lasciar cadere una parola, perchè quella parola deve abbruciar le carni come un acido.

— Il signor Mortal, ripetè Clara, ha conosciuto suo padre.

— Glielo ha detto? domandò Laverdac.

— Sì.

— Le ha anche narrata la morte di mio padre? fece il giovane con ironia senza dubbio involontaria.

— Non mi ha detto che suo padre fosse morto.

— Allora, disse Laverdac, ella non sa nulla, signora.

— Eh! no che non so nulla, esclamò Clara, e voglio sapere... Deve esserci in tutto ciò qualche cosa di orribile... un segreto... qualche cosa che voglio conoscere... La supplico, signore, parli.

Quelle parole proferite con espressione eloquente, quella supplica sincera commossero profondamente il giovane, il quale intravvide, d'un tratto, tutta la lunga serie di terrori che agitavano la povera donna. Il suono della sua voce, lo sguardo, l'angoscia dipinta sul suo volto, tutto diceva che ella, presentendo una turpe azione di Mortal, voleva conoscere quale fosse quella azione, dovesse pure quella rivelazione entrarle nel cuore come una lama di coltello. Il giovane ne ebbe pietà.

La signora Gardonne aveva indovinato. Paolo Laverdac s'era sentito, invincibilmente, a malgrado della lotta sostenuta contro se stesso, attratto e come spinto verso quella donna. Il nome che ella portava aveva, a tutta prima, svegliata la sua collera e la sua curiosità ardente. Paolo Laverdac conosceva bene la sinistra leggenda della morte del padre, leggenda nella quale il nome di Mortal figurava sotto colori i più lugubri. Laggiù, nel suo paese, Mortal era passato sempre per l'assassino del signor Laverdac. I ricordi del debito di giuoco, pagato con una delazione, erano rimasti presenti, vivi, in quelle contrade. Il figlio del morto, la vedova di Laverdac li avevano intesi raccontare molte volte e ne serbavano una tristezza amara unita alla vaga speranza della vendetta.

La signora Laverdac viveva sola con suo figlio, semplicemente, quasi poveramente, e quando parlava del morto, il giovane prendeva nel cassetto del suo scrittoio un piccolo portafogli rosso e, aprendolo, mostrava una lettera firmata *Mortal*, dicendo:

— Se volessimo, madre, la vendetta sarebbe qui.

Ma allora la signora Laverdac, spaventata, attirava a sè il figlio, lo baciava e gli diceva:

— Perchè entrare in lotta con quella gente? Lasciamola nel loro insolente trionfo. Il tuo povero padre è morto, e nulla può rendercelo. Non vedo che pericoli nuovi. Amami, figlio mio, lavora, rimani qual sei: onesto, buono e coraggioso. Non domandiamo nulla a nessuno; non domandiamo neppure la vendetta al caso.

E Paolo riponeva il portafogli nello scrittoio, e, se non dimenticava, non parlava più per lungo tempo di Daniele Mortal.

L'incontro della signora Mortal aveva risvegliato tutto il suo odio; ma quell'odio, divenuto ad un tratto più vivace contro Daniele, risparmiava quella donna che egli aveva studiata, che, senza parlare, aveva interrogata con lo sguardo, e nella quale indovinava adesso non una complice, ma una martire.

Non era forse ancora amore ciò che Paolo provava per Clara, ma era quel sentimento irresistibile dal quale nasce l'amore. Si è piuttosto curiosi di conoscere che desiderosi di possedere; più che sedotti, s'è attratti. La specie di ascendente che Laverdac esercitava su Clara dipendeva anche molto da quello stato dello spirito che agisce sul cuore. L'amore segue bene spesso quell'attenzione curiosa, e il caso, o piuttosto l'inevitabile destino che spingeva così l'uno verso l'altro quei due esseri, doveva fatalmente trasformare in affetto la simpatia incosciente.

Adesso Paolo Laverdac aveva paura di parlare. Era possibile dire la verità cruda a Clara? Possibile che egli potesse narrarle la tragica storia della morte del padre?

A caso egli riprese:

— Mio padre era, credo, creditore del signor Mortal.

— Creditore? - disse Clara.

— Sì, ho ritrovato nelle carte della successione un biglietto di lui... Oh! ma è una cosa senza importanza.

Aveva risposto con fare sciolto, sorridendo; ma Clara vedeva bene ed avrebbe giurato che voleva ingannarla.

— In verità, signore - ella disse - deve esserci in tutto ciò qualche cosa di molto strano, perchè certamente, ella non mi dice la verità.

— Io?

— Sono certa, certissima, che mi nasconde qualche cosa.

Ella ebbe allora un grande slancio di fiducia e si lasciò sfuggire sinceramente l'animo suo. Tutto ciò che soffriva, tutto ciò che sopportava, tutto il terrore che le ispirava, ciò che presentiva senza conoscerlo, ella disse tutto a quel giovane, a quello sconosciuto che le sembrava un amico, un fratello.

(Continua

Quindi viene data la parola all'onor. Gambini, il quale legge la relazione della Giunta riguardo l'istituzione del Ginnasio italiano a Pisino, nella quale è ricordato come nella sessione dietale del 1872 venisse stabilito d'istituire un Ginnasio inferiore nella patriottica città, dove allora c'era un Ginnasio tedesco, la cui esistenza era una assurdità, di fronte al carattere prettamente italiano del paese e come il numero dei docenti che avevano concorso non fosse bastato a coprire i posti, motivo per cui non se ne fece nulla, e come, intanto, nel 1873, il governo istituisse un nuovo ginnasio tedesco.

Continuando, la relazione osserva che neppure il nuovo istituto tedesco poteva essere vitale, perchè in nessun modo corrispondente ai bisogni della popolazione e rileva che un Ginnasio italiano era un vero sentito bisogno e che la città di Pisino, lo faceva meta dei suoi più vivi desideri e lo teneva come un miraggio. Ora la Giunta, persuasa che la provincia può contare soltanto sulle sue forze, ha deciso di procedere, sulla base del conchiuso della Camera del 1872, alla istituzione di un Ginnasio reale italiano in Pisino, tanto più che il ministro del culto e dell'istruzione, con suo recente dispaccio ne dava l'approvazione. Conclude la relazione chiedendo alla Dieta di approvare tale deliberato.

Lo stesso on. Gambini propone poi che, trattandosi di cosa già approvata dal Governo e per la quale mancano solo gli studi finanziari, l'oggetto venga deferito alla commissione di finanza.

Il pubblico applaude calorosamente.

Indi viene data lettura di una mozione dell'on. Ventrella riguardo il servizio postale non erariale e la tassa di recapito delle lettere, e l'on. Tommasi presenta al Governo una interpellanza sui mezzi di combattere nella provincia la fillossera.

Chiede poscia la parola l'on. Gambini per partecipare essere giunto nella mattina da Parenzo un dispaccio del ministro delle ferrovie, col quale viene impartita la concessione per la costruzione del tronco ferroviario Trieste-Parenzo e della eventuale congiunzione con Canfanaro. La notizia viene accolta con sodisfazione.

Segue quindi la lettura della interpellanza presentata dall'on. Scampicchio, firmata da più deputati, risguardante il prete Jurincich, che nella scuola popolare italiana di Laurana impartisce l'istruzione religiosa in lingua croata. Egli, invitato dall'autorità scolastica ad attenersi alle disposizioni di legge, rispose di non intendere di convertire l'ora di religione in ora di lingua; e che insegnava la sua materia *nella lingua del cuore*. A sensi della legge 14 maggio 1869, anche i docenti di religione devono ottemperare alle leggi scolastiche e poichè per la scuola di Laurana venne deciso che lingua d'istruzione sia l'italiana, non comprendesi come don Jurincich potesse insegnare in croato. La Curia vescovile, che dovrebbe invigilare sulla condotta dei catechisti, col suo comportamento mostra di approvare, incoraggiare e favorire la propaganda slava del clero nella nostra provincia. Ciò non può meravigliare, essendo noti i dissidi fra il vescovo di Trieste e il Comune di Trieste per gli atti di partigianeria slava del vescovo. Stupisce invece che il Governo, negligendo i suoi doveri di sorveglianza, non si ingerisca per togliere l'abuso. Perchè cessi nella scuola di Laurana [illegible] anormale stato di cose, gli interpellanti chiedono se sia noto al Governo il contegno di don Jurincich e se intenda far rispettare la legge fondamentale del 21 decembre 1867 anche riguardo gli scolari italiani di Laurana.

L'interpellanza viene passata al rappresentante del Governo.

Dopo di ciò si procede alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno. L'on. Rizzi dà lettura delle relazioni della commissione politico-economica sui due progetti di legge concernenti l'attivazione di una tassa soldo pigioni nel comune censuario di Pola e l'autorizzazione alla stessa città a riscuotere una imposta comunale indipendente sul consumo del vino e simili, – relazione che chiude con le proposte di approvazione da parte della Dieta di detti progetti. — Viene aperta la discussione e ottiene la parola l'on. Vareton, il quale, a giustificare le nuove imposizioni di cui si tratta, con vibratezza descrive le condizioni della città di Pola, che, di fronte a sempre nuovi e a sempre più estesi bisogni, si trova nella impossibilità di soddisfarli. Il Governo che facilmente avrebbe potuto venirle incontro, se ne è sempre disinteressato, non solo, ma all'azione positiva del comune ha sempre contrapposto la sua azione negativa. In seguito al rapido sviluppo della città, si resero necessari la nuova selciatura, nuove scuole, la canalizzazione, lo sventramento, la regolazione, mercati coperti ecc., e dal Governo non si ebbero mai che promesse e quando si chiese che queste promesse venissero mantenute fece il sordo ed il muto. Ma il comune di Pola non vuol fare la figura del Governo nella costruzione del palazzo luogotenenziale e, vedendo che può contare soltanto su se stesso, ha deciso di ricorrere a quei mezzi che gli sono fattibili; perciò l'oratore appoggia i due progetti di legge e ne domanda la approvazione.

Sullo stesso argomento parla, e con molta energia, l'on. Glezer. Non vorrebbe che l'attuazione della legge andasse alle calende greche, poichè è già la terza volta che viene presentata per lo studio e la pertrattazione. Non sa farsi un criterio come a Vienna, dove dovrebbe esservi la scienza infusa, non sieno capaci di vedere subito da qual parte in una legge vi sia il difetto e abbiano il bisogno di restituire e tornar a restituire i progetti loro presentati, senza giungere mai a una conclusione. Crede che a Vienna vi sieno dei sollecitatori, i quali hanno tutto l'interesse che la legge non venga accolta e ne inceppano la via. La stessa non potrà sopperire a tutti i bisogni, ma pure apporterà un rilevante vantaggio, perciò spera che la Dieta vorrà accettarla. Pola - dice - che così irta com'è di baionette e di cannoni, parrebbe la protetta del Governo, non ha mai avuto da esso alcun aiuto, ma sole promesse, null'altro che promesse. Per l'assanamento della città, per esempio, vennero molte divise, assai lucenti e tennero molte sedute, ma nulla ne saltò fuori. Crede che sieno soltanto armeggi, perchè gl'impiegati possano godere di laute diete. Conclude raccomandando alla Dieta la legge in questione.

Entrambi gli oratori vengono applauditi.

L'on. Rizzi, essendochè i due progetti erano presentati in seconda lettura, propone che si ritengano portati in terza lettura e vengano rispettivamente approvati.

La proposta è accolta a unanimità.

Viene quindi accordata la parola all'avv. Canciani, che pronuncia un brillante discorso in merito alla sua mozione sull'impianto di stazioni di sparo contro la grandine. Ricorda come nella provincia non di rado l'ira degli elementi porti addirittura la rovina nelle campagne e come sia obbligo sacrosanto di tentare ogni mezzo per porvi riparo. Fa quindi una chiara esposizione scientifica della formazione della grandine e dimostra come una commozione dell'atmosfera possa impedirla. Fin nei vecchi tempi c'era l'uso - e lo si credeva basato soltanto sulla superstizione - di suonare le campane, di sparare i moschetti contro la grandine e oggi la scienza ha verificato che quello che una volta si credeva miracolo altro non era che una conseguenza fisica. Le nubi temporalesche, in seguito a spari, in vece che la grandine, versano la benefica pioggia, e molti esperimenti fatti lo provano con tutta evidenza. L'oratore si diffonde, poi, a parlare delle prove fatte, con molto profitto, nella Stiria, e dei modi di attuare anche nell'Istria gli spari contro la grandine e della facilitazione che dovrebbe venir concessa dal Governo limitando, per questo scopo, il prezzo della polvere da fuoco a 20 fior. il quintale. Infine legge le seguenti proposte:

Resti incaricata la Giunta provinciale:

1) di fornire in via d'antecipazione al Consiglio agrario provinciale i fondi occorrenti per l'impianto indilato e in via di prova di stazioni di sparo contro la grandine con mortai conici Stiger, nella valle del Quieto e per il funzionamento delle medesime ancora nella corrente stagione dei raccolti;

2) di rivolgersi al Consiglio agrario provinciale, perchè chieda all'Imperiale Governo la cessione all'uopo dell'occorrente polvere da fuoco a un prezzo non eccedente i fiorini 20 al quintale;

3) d'interessare lo stesso Consiglio agrario provinciale affinchè, d'intesa coi Comuni e coi Consorzi agrari distrettuali, abbia a provvedere all'impianto e al funzionamento delle suaccennate stazioni di sparo".

L'on. Gambini appoggia la mozione e propone che l'argomento venga rimesso alla Commissione finanziaria. La sua proposta è approvata. Quindi [illegible] viene levata la seduta. La Dieta è riconvocata per questa mattina alle 10.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Dieta di Trieste. Ecco l'ordine del giorno della V seduta che avrà luogo domani alle 7 pom.: 1. Lettura del P. V. della IV seduta. — 2. Proposta della Giunta provinciale per modificazione degli art. 4 e 7 del disegno di legge, concernente l'imposizione comunale sui liquidi spiritosi distillati, deliberato nella seduta del 3 gennaio a. c.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della X seduta pubblica del Consiglio municipale, che avrà luogo domani sera, (dopo la seduta dietale:)

1. Lettura del P. V. della IX seduta pubblica. — 2. Nomina di una Commissione di cinque membri per esame e proposta circa la domanda della Direzione del Teatro Comunale per assegnamento di una sovvenzione. — 3. Proposta delegatizia di approvare la spesa per il ristauro del padiglione esistente sulla terrazza al passeggio di St. Andrea. — 4. Proposta della Commissione al provvedimento d'acqua di chiedere sulla base del progetto Smreker-Lorenzutti la concessione politica di eseguire l'acquedotto Bistrizza-Recca.

L'ultimo veto luogotenenziale. Nella seduta che tenne iersera la Delegazione municipale, il signor podestà fu pregato di fornire delle delucidazioni intorno al veto con cui il signor luogotenente sospese il deliberato consigliare del 23 marzo, che determinava l'affissione del decreto luogotenenziale proibente la lapide commemorativa della solenne adunanza del 15 gennaio.

Il signor podestà comunicò che, pendendo le trattative fra lui e il signor luogotenente per una modificazione del testo della lapide, s'era ritenuto in dovere di informare il signor luogotenente del deliberato delegatizio di sabato 29 aprile, in seguito al quale diventava inutile ogni ulteriore trattativa per una modificazione del testo della lapide.

Il decreto luogotenenziale che sospende il deliberato del 23 marzo, reca la data del 1. corr., fu intimato al sig. podestà il 3 e non contiene alcuna motivazione.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal cav. Filippo Artelli, per un lieto avvenimento di famiglia, c. 200.

Dai signori Achille ed Ernesta Farchi, c. 10, per onorare la memoria del defunto signor Leopoldo Wertheim.

Da Guido D., rifiutati da Almerigo C., per uno scherzo fattogli, c. 0.60.

Per l'acquedotto Bistrizza-Recca. Nella seduta che il Consiglio municipale terrà domani sera, l'assessore dott. Boccardi presenterà la seguente relazione e proposte della Commissione al provvedimento d'acqua:

A tenore del contratto d. d. 5 dicembre 1897, l'ingegnere Oscarre Smrecker ha presentato, entro il termine stabilito dall'art. V. (31 dicembre 1898), il progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca da lui elaborato con la cooperazione del direttore dell'ufficio tecnico comunale dott. Ettore Lorenzutti. La relazione illustrativa di tale progetto fu già diramata a stampa ai signori consiglieri. La Commissione al provvedimento d'acqua ritenne opportuno di affidare a persona competente l'esame se il progetto presentato fosse in ogni sua parte corrispondente al programma. E si rivolse a tal uopo al chiaro prof. F. Forchheimer di Graz, il quale, con cortese sollecitudine, favorì il parere già del pari diramato a stampa ai singoli signori consiglieri.

In base a tale parere, la Commissione al provvedimento d'acqua, nella sua tornata del 7 aprile a. c., deliberò di presentare all'inclito Consiglio le proposizioni seguenti:

1). E' approvato il progetto di dettaglio, in presentazione, - elaborato dall'ing. Oscarre Smreker, in collaborazione col direttore dell'ufficio tecnico comunale, ing. dott. Ettore Lorenzutti - dell'acquedotto Bistrizza-Recca.

2). E' incaricato l'Esecutivo di fare i passi opportuni per l'approvazione governativa e per l'ottenimento delle investiture definitive.

3). E' incaricata la Commissione di finanza degli studi per la copertura delle spese inerenti all'esecuzione dell'opera.

Il congresso dell'Associazione Progressista. Iersera ebbe luogo l'annunciato congresso dell'Associazione Progressista, sotto la presidenza dell'onor. Giorgio Benussi. Vengono letti i verbali dell'ultimo congresso e del Comizio di protesta contro la minacciata erezione d'un ginnasio croato nella italiana Pisino, e quindi il presidente dà una breve relazione dell'attività della Direzione sociale nell'anno trascorso: Presentò un memoriale alla Giunta municipale per caldeggiare le sorti della gente di mare, trascurata dalla legislazione sugli infortuni e sulle malattie; istituì un Comitato per risolvere la questione degli Asili notturni nella nostra città; contribuì l'importo di cor. 100 per l'istituzione d'un premio per una corsa di *guzzi* nelle regate a remo svoltesi nella scorsa estate lungo la riviera di Barcola; organizzò il Comizio di protesta contro l'erezione d'un ginnasio croato a Pisino; partecipò, indirettamente, alle elezioni della Camera di commercio, ottenendo un notevole successo, arra di migliori successi avvenire. A proposito degli Asili notturni espone che, avendo la Direzione generale di beneficenza, in seguito all'iniziativa della Progressista, ripreso e compiuto anteriori studi sull'argomento, il Comitato della Progressista credette di dover lasciare alla Direzione di Beneficenza di condurre l'opera ad attuazione. La Progressista avrebbe anche voluto portare in pubblico Comizio la questione della slavizzazione del foro, ma, non avendo tra i suoi direttori alcun legale, e non trovando alcun giurisperito che volesse in pubblico comizio sostenere le idee della Direzione della Progressista a proposito della slavizzazione del foro, rinunciò a trattare tale questione, tanto più che in quell'epoca la Camera degli avvocati se ne occupò.

Ora la Direzione sociale avanza un'altra proposta: per iniziativa del prof. De Giovanni, dell'Ateneo di Padova, si è formata nel regno vicino una Lega Nazionale contro la tubercolosi, questa malattia che fa tante vittime, in tutti i paesi, ma specialmente in quelli italiani. La Lega Nazionale contro la tubercolosi ha già costituito Comitati locali nelle principali città italiane, Comitati che fanno capo a quello centrale di Roma, presieduto dall'illustre Baccelli. La nostra città, purtroppo, dà un contingente enorme di tubercolosi, crede quindi doveroso combattere anche da noi la terribile malattia, che rapisce alla vita tante giovani esistenze. Il direttore dott. Rusca è incaricato di svolgere la proposta per l'istituzione d'un Comitato triestino della Lega Nazionale contro la tubercolosi.

L'assemblea quindi approva i bilanci e il mantenimento del canone sociale nel limite attuale.

Il Comitato contro la tubercolosi. Il dott. *Rusca* espone, quindi, presentando alcuni dati statistici, quale spaventevole diffusione abbia ancora ai giorni nostri la tubercolosi in Europa. Si potè constatare che in Europa si abbiano almeno un milione di decessi all'anno per tubercolosi. Cita gli studi del prof. Foà di Torino, che ha dimostrato essere la tubercolosi la più terribile delle nemiche dell'uomo: quando non lo uccide nel fiore della giovinezza, gli attrista la virilità. Contro questa piaga sociale l'Inghilterra, la Germania, la Russia, la Svezia attuarono provvedimenti energici, che hanno già portato una notevolissima diminuzione del morbo, specialmente in Inghilterra e in Germania. Ora in Italia per iniziativa del prof. de Giovanni, si bandisce una crociata contro la tubercolosi. Pure nessuna delle città italiane occupa nella statistica il triste posto che occupa la nostra città, che ha dato una media di 40 morti di tubercolosi per ogni 10.000 abitanti, mentre, a mo' d'esempio Venezia ne dà 28 per 10.000 abitanti; Firenze 27, Milano 32. Crede che sia un dovere civile l'attuare quei provvedimenti che valgano almeno a diminuire, se non a sopprimere questa terribile malattia. Propone che l'assemblea incarichi la Direzione sociale di procedere alla costituzione di un Comitato della Lega Nazionale contro la tubercolosi. *(applausi).*

L'on. *Venezian* domanda se la Direzione si sia fatta un chiaro concetto del modo in cui si deve combattere la tubercolosi. Finora si sono eretti dei sanatori, in cima ai monti o in riva al mare. Il Comitato dovrebbe forse farsi promotore dell'erezione d'un sanatorio? Ma in questo caso occorrerebbero somme ingenti. A questo proposito ricorda che il Comune ha già fatto qualchecosa e altro si appresta a fare per quest'opera. Nell'ospedale della Maddalena vi è un padiglione apposito per i tubercolosi, e il direttore di quello stabilimento, il dott. Marcovich, non più tardi di ieri, lo assicurava che ha potuto riscontrare nei malati di tubercolosi posti in quell'ospedale, un sensibile miglioramento, tanto che ha studiato se non sia il caso di adattare per sanatorio dei tubercolosi un edifizio, dell'antica villa Fonda, con almeno quaranta letti. Crede che tale proposta sarà accettata dal Comune, il quale farà certamente anche di più per questo scopo umanitario. Chiede se il Comitato, che si propone di istituire, ha altri provvedimenti da attuare contro la tubercolosi, o se si limiterebbe all'erezione di un sanatorio. Se è così, domanda che il Comitato non si componga esclusivamente in seno alla Società, perchè noi siamo ricchi... di idee. Non vorrebbe che si facesse soltanto della teoria. Domanda qualche schiarimento sul programma del proposto Comitato.

Il presidente dice che il Comitato non può avere altro programma fuori di quello fissato per tutti i Comitati locali della „Lega Nazionale". Ogni Comitato deve svolgere la sua attività: 1. Col mezzo della stampa, con l'insegnamento, con ricreatori. - 2. Con visite a domicilio, suggerendo provvedimenti tendenti a migliorarne l'igiene. - 3. Con visite alle scuole pubbliche, suggerendo le professioni e i mestieri più adatti ai ragazzi, a seconda della loro costituzione fisica. - 4. Con la istituzione di Scuole di ginnastica. - 4. Raccogliendo somme e distribuendo sussidi per combattere la miseria. I Comitati manderanno poi ciascuno un delegato a Roma, ove, in seno al Comitato centrale, si discuterà se non sia il caso di raccogliere in seno ai Comitati locali altre istituzioni congeneri, come Ospizi marini, ecc. La Direzione non aveva, del resto, in animo di comporre il Comitato di soli soci, vuole anzi ch'esso riesca più che è possibile numeroso.

L'on. *Venezian* si dichiara soddisfatto. Se non si riuscisse a strappare che un solo tubercoloso alla morte, si sarebbe già fatto opera buona.

Messa a voti, la proposta viene approvata ad unanimità.

I sequestri dei giornali, gli arresti preventivi e i bandi.

L'on. *Venezian*, giacchè si parla di malattie che affliggono il nostro paese, accenna ad un'altra malattia, che affligge la nostra Regione e in particolare la nostra città: è una malattia politico-amministrativa. Le leggi vengono applicate a seconda dei criteri di colui che è chiamato ad applicarle. C'è una legge che determina i sequestri dei giornali, ma ci sono anche disposizioni che impongono di andare cauti nel sequestrare. Ora questa cautela è applicata dai funzionari in vario modo. Ad uno sembra cauto il sequestrare cosa che gli sembra minacci la tranquillità del paese; mentre un altro in quella stessa cosa non vede un pericolo per la stabilità della monarchia, e lascia correre. Nel nostro paese i sequestri di giornali sono così frequenti, da generare dubbi su ciò che possa essere pubblicato e ciò che non può. V'è di più: ciò che è possibile a due passi da noi, sotto le medesime leggi, qui non è. Necessiterebbe richiamare l'attenzione di cui spetta sull'osservanza delle disposizioni superiori in materia di sequestri.

Deplora poi l'abuso che si fa dell'arresto preventivo degli accusati, mentre una recentissima disposizione del ministro della Giustizia intima ai giudizi di limitare il più ch'è possibile l'arresto preventivo. Ma anche questa disposizione trova due diverse applicazioni. Taluni giudizi credono di interpretarla nel suo senso letterale; limitando cioè al meno possibile gli arresti preventivi; mentre i più fanno il contrario.

Anche contro la poca e erronea applicazione di quella disposizione del ministero della giustizia, l'on. Venezian crede si debba richiamar l'attenzione dell'autorità superiore.

V'è un'altra legge ancora, quella sui bandi dei cittadini esteri. Essa si applica certamente con l'intenzione di liberare il paese da persone che ne mettono a repentaglio la tranquillità o che mettono in pericolo la sicurezza dello Stato. Ma nella sua applicazione, questa legge talvolta colpisce persone che sono nate qui, i cui avoli e bisavoli ebbero sempre qui stanza, e che la cura quotidiana dei commerci distolse dal pensare a procurarsi la sudditanza. Talvolta si tratta di giovanetti, condannati a pene minime, per reati insignificanti. E l'applicazione del bando a loro riguardo è una pena sproporzionata al reato commesso. Richiama l'attenzione di chi deve movere i passi opportuni, perchè questo abuso dell'applicazione del bando, sia tolto.

Propone di rivolgere un memoriale alla Dieta, affinchè già in questa sessione, voglia occuparsi di tale questione, affinchè sia impedito il rinnovarsi di fatti che turbano la fiducia dei cittadini in chi tutela la legge. Propone che il memoriale sia diretto alla Giunta provinciale.

Il socio *Bonicioli*, incomincia un discorso per chiedere se non sia conveniente di inviare un modesto voto al Governo di Roma per ottenere che siano amnistiati i detenuti politici; ma è interrotto dal presidente che gli osserva che non sarebbe ora opportuno.

Il *presidente* crede che nel memoriale da dirigersi alla Dieta si potrebbe far parola anche di un'altra cosa. E cioè che sia chiesto al Governo quali cose sono permesse e quali no. Osserva che a Trieste non si possono fare cose che sono permesse a due passi da qui. Da qualche tempo le proibizioni poi vengono giù come gragnuola. La proibizione di portare le margherite fu estesa al giornale *Margherita*, al quale fu vietato di affiggere dei manifesti Si proibirono innocenti canzonette. Si proibisce ad alcuni giovanotti di cantare una canzone popolare; mentre si lascia che gruppi di contadini sloveni passino per il Corso cantando le loro canzoni. Si arresta, si punisce e si sfratta persona che emise l'innocente grido di *abbasso le pipe*.

Il *commissario* osserva al presidente che non tutte quelle proibizioni esistono.

Il *presidente* lo invita a rivolgersi all'uditorio.

Il *commissario* dichiara di non poter fare dichiarazioni non essendovi autorizzato.

Posta a voti la proposta dell'on. Venezian con l'aggiunta del presidente, viene approvata all'unanimità.

Si passa quindi allo spoglio delle schede per l'elezione delle cariche sociali. Risultano rieletti tutti i direttori uscenti, meno l'on. Jacopo Liebman, che rinunziò alla rielezione e fu sostituito dal dott. A. Cofler.

Nuptialia. La gentilissima signorina Italia Spongia si unì ieri in matrimonio coll'egregio signor Ettore Hollusckka. Congratulazioni ed auguri agli sposi.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

Di c. 80 per ristauri nell'abitazione dell'ispettore della necropoli di Sant'Anna; di c. 60 per riparazioni nell'abitazione del custode della camera mortuaria della necropoli; di c. 24 per riattare e verniciare a nuovo i battenti del portone del manicomio; di c. 2100 per il ristauro generale della civica palestra in via della Valle; di c. 46.80 per l'acquisto di due banchi froebeliani per il Giardino d'infanzia di Rena nuova; di c. 300 per riparazioni dei cessi della ragioneria e dell'ufficio tecnico e per tinteggiare il corridoio del primo dei detti uffici; di c. 2200 per lo scambio delle stufe nella VI divisione uomini e nello Stabilimento di maternità.

Il tempo che fa. Dal tepore primaverile delle prime giornate di maggio abbiamo ridato un improvviso tuffo nell'inverno. Incominciò a piovere abbondantemente iersera verso le otto ed a soffiare il vento con discreta violenza; poi, coll'inoltrarsi della sera, pioggia e vento crebbero di continuo e fu per tutta la notte un continuo succedersi di furiosi acquazzoni, accompagnati da violentissime raffiche di bora. Sull'altipiano è caduta la neve.

Nessuna disgrazia è segnalata in mare; tutti i navigli poterono in tempo rinforzare gli ormeggi e si ha fondata speranza che nessuno s'asi lasciato cogliere dal maltempo nel mezzo del golfo, poichè la bufera non è scoppiata con violenza improvvisa, ma è venuta progressivamente sviluppandosi.

I danni alle campagne devono essere considerevoli, poichè molti alberi da frutta erano già completamente fioriti. Il barometro però non segna una depressione molto notevole, perciò è lecito sperare che il maltempo sarà di breve durata. La temperatura, che alle 2 pom. di ieri era di 15 gradi R., alle 2 di stanotte era scesa a 5 gradi.

Il cuore dei lettori. A favore dei cinque bambini dell'operaio Alessio, ci pervennero: dalla sig.a E. H., c. 10; dal sig. G. Cante, per onorare la memoria dell'amico Antonio Marcovig, c. 5.

Precedentemente raccolte c. 363.80. — Assieme c. 378.80.

Il concerto per l'„Orchestrale triestina". La brava orchestra del Teatro Comunale ha già intrapreso da alcuni giorni le prove dell'interessante concerto sinfonico, che darà domenica a mezzogiorno, nella sala della Filarmonica, sotto la direzione dell'egregio dott. G. G. Manzutto. Si eseguiranno, come è noto, gli intermezzi che Beethoven scrisse per la tragedia *Egmont*, di Goethe. L'elevata coscienza artistica dell'egregio direttore e la valentia degli elementi che compongono l'orchestra ci permettono di prevedere che l'interpretazione e l'esecuzione saranno tali da rivelare degnamente un'opera d'arte che porta il nome di Beethoven ed è nuova per il pubblico triestino, nel quale ha sollevato la più viva aspettazione.

Ad aumentare l'interesse dell'artistica mattinata, contribuiranno la signorina Bel Sorel, che canterà le canzoni di *Claretta*, innestate alla 3ª e 5ª parte, e l'attore sig. Luigi Carini, che declamerà il testo esplicativo di ciascuna parte della tragedia.

Il concerto incomincierà con l'esecuzione del preludio del *Lohengrin*, e avrà, complessivamente, la durata di un'ora e mezzo.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del defunto signor Leopoldo Wertheim: dal sig. Marco Frankel c. 20, dalle signore Rosa e Paola Venezian c. 20, dal signor Giacomo di G. Rimini c. 15 e dai signori Angelo Forti e Giuseppe Gentilli c. 20, tutte a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospitale; dalla ditta Braun, Piazza e C.° c. 25 a favore della Guardia medica e c. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; dal signor Ignazio Hirsch junior c. 20 a favore del Gremio dei sensali patentati; dal signor Ferdinando Braun c. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal cav. Filippo Artelli, per un lieto avvenimento di famiglia: c. 400 a favore della Guardia medica, c. 200 a favore del Pio fondo di marina, c. 200 a favore dell'„Associazione Marittima" pel fondo naufraghi, loro vedove ed orfani e c. 200 al fondo pensioni dei custodi dell'„Associazione dei Commercianti".

Dal signor Vittorio Frizziero, nel primo anniversario della morte del suo amico e collega Enrico Tonelli, c. 4 a favore del fondo „vedove ed orfani" della Società dei Tipografi.

In occasione della festa di congedo del signor G. P., da Ferlach, da G. P., c. 1 e G. R. c. 1 a favore del fondo per l'Università italiana.

— Per onorare la memoria del signor Costantino N. Costù, decesso in Atene, i signori Giovanni e Costantino Ant. di Demetrio rimisero alla Comunità greco-orientale, c. 50.

— Inoltre per onorare la memoria del defunto signor Leopoldo Wertheim elargirono: i signori comm. dott. Carlo Levy e consorte c. 50 e i signori Gerolamo Lewy e Costantino Ziffer di Vienna, c. 30 al fondo musica della Casa dei poveri; il signor Emilio Morterra c. 20 e gli impiegati della ditta F.lli Levy, c. 30 agli Amici dell'Infanzia; il cav. Blum, c. 30 all'Asilo infantile israelitico.

Posti di maestre per le scuole di campagna. Presso le civiche scuole popolari slovene nel territorio sono da coprirsi tre posti di maestra effettiva con la paga di II.a categoria (annue corone 1100) col diritto ad aumenti quinquennali di annue corone 120, secondo le norme per ciò qui vigenti ed in verun caso in numero maggiore di sei, e col sussidio d'alloggio di annue corone 300, quando non sia assegnato un quartiere in natura.

E' pure da conferirsi un posto di maestra assistente per le scuole suddette, al quale va congiunta la rimunerazione di annue corone 720.

Il concorso resta aperto sino al giorno 25 del corr. mese di maggio.

Dazî e gabelle. Nel mese di marzo p. p. si incassarono a titolo di addizionali comunali sul dazio consumo erariale e di altre imposizioni indipendenti c. 253.746.05.

L'Esattoria civica nel mese stesso incassò per conto dello Stato c. 673.569.82 e per conto del Comune c. 240.503.20.

La scuola d'infermieri. La Delegazione municipale ha deliberato di affidare anche quest'anno al primario dott. Massopust l'istruzione nella scuola per infermieri.

Ospedale infantile. Il movimento ammalati nel mese di aprile, all'ospedale infantile, fu il seguente: Rimasti in cura al 31 marzo ammalati 50, accolti nel mese di aprile 55. Uscirono: guariti 50, migliorati 1, non guariti 4. Rimasero in cura al 30 aprile 50.

Nell'ambulanza furono curati: nella sezione medica 273, in quella chirurgico-oculistica 193 e nell'ambulanza della sera 140 ammalati. Totale 606.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 31 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Bojana" da Obotti con 1 passeggero, „Carlo" da Traghetto, „Dalmazia" da Fiume e scali; e lo scooner italiano „Vito Emanuele" da Castellamare del Golfo con carico completo di vino.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Conte Wurmbrand" per Cattaro, „Espero" per Corfù e Costantinopoli; i piroscafi inglesi „City of Gloucester" per Poti, „Brisco E" per Bona; il piroscafo italiano „Bosforo" per Venezia, e il brik goletta „Giovannino" per Trapani; i piroscafi a. u. „Kate" per Bordeaux", „Barone do Pino" per Metcovich; e il piroscafo ungherese „Szechenyi" per Bordeaux.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Medea*, proveniente da Costantinopoli, partì iermattina da Brindisi per Trieste.

L'*Orion*, proveniente da Calcutta, partì il 3 corr. da Suez per Porto Said.

Il *M. Valerie*, proveniente da Kobe, partì il 3 corr. da Colombo per Suez.

Teatro Comunale. Un'interessante *ripresa* fu quella di ieri sera; e poichè la interpretazione era nuova, la bella commedia del Donnay: *La douloureuse*, che era stata rappresentata a Trieste soltanto nell'autunno del '97 dalla compagnia Andò-Di Lorenzo, acquistava ieri il carattere di una semi-novità. La commedia rinnovò in noi l'impressione dell'altra volta: metà del secondo atto e il terz'atto, tutt'intero, sono tali da poter bastare al battesimo di una opera d'arte, tali da poter stabilire la fama d'un autore. Per il Donnay ciò non è il caso, poichè prima di *Douloureuse* scrisse *Amanti*, dramma che, a nostro avviso, è ancor più fine e più artistico, ma l'arditezza di quella scena di seduzione femminile e la straordinaria abilità con cui essa è condotta, l'originalità della scena al terz'atto fra i due amanti e la *trovata* che fa invertire le parti e rende l'accusatore accusato, sono frutto di un ingegno acuto e di una mente così aperta ai sensi del bello artistico, e così conoscitrice della psiche umana, da far restare sinceramente ammirati. Per la prima attrice, è la grande scena del terz'atto appunto, quella che le offre campo di emergere; ma come vi emerga, con quanta verità e con quanto slancio e con quanta passionalità e con quanta virtù di commozione vi emerga Virginia Reiter, possono dire e l'attenzione intensa e l'ammirazione fervente e l'applauso fragoroso ond'ella fu circondata e salutata ieri durante e dopo quella scena. Dalla dolorosa sorpresa alla tenera giustificazione, da questa allo scatto: „Non può avertelo detto che lei, Elisa! è la sola a cui avevo confidato tutto!" - dallo scatto, all'amarezza e al dolore, la Reiter esprime il passare di quelle sensazioni nell'anima e il loro riflesso nella faccia con grande intelletto d'arte e con grande prestigio di verità. Egregiamente, con vibrazioni e accenti molti passionali, vestì ieri il Carini il personaggio di *Filippo*. Elegante e accurata nella difficile sua parte, la signora Leigheb.

★ Le *toilettes*: Al primo atto, vestito di raso rosa pallidissimo, scollato, con spallini di rose; sul petto, due striscie verticali di raso verde nilo; in giro alla gonna, all'altezza delle ginocchia, un'altra striscia verde nilo, a punte. Sparsi sul vestito, dei bocciuoli d'un rosa più vivo, ricamati; qua e là, lunghi, sottili fili d'argento, scintillano nella trama della stoffa.

Al secondo atto il vestito di lana nera della vedova si rischiara nei riflessi lucenti della zuava di *jais*.

Al quarto atto, la *toilette* finissima e leggiadra, da *plage*, in *foulard* a fine righe bianche e grigio argento, tutto ornato di *volants* di leggera seta lilla, con cintura di seta, a lunghi *suives moi*.

Ma è la *toilette* del terz'atto che è assolutamente deliziosa; il vestito di raso bianco è interamente coperto di velo nero, a sottili ricami neri, a ornati di perle argentee; su quel velo lucente e leggero, grandi, grevi fiorami di ciniglia nera slanciati obliquamente. Le maniche, lunghissime, chiudono bizzarramente la mano, formando *mitaine*. E l'originalità, e la seduzione dell'abbigliamento sta nella mantiglia uguale al vestito di forma ultra-parigina, la forma che si portava quarant'anni fa, a sciallo, con punta dinanzi e di dietro, orlata da un grande *volant* ondeggiante di velo; il collare è alto, di garza rosa, d'un rosa di crisantemo.

L'assieme dà l'idea d'un grande, fantastico fiore prezioso, di cui la bruna testina, col cappellino bianco e nero, è il leggiadro pistillo.

★ Questa sera, dunque, ha luogo la grande serata di beneficenza a favore della Cassa di previdenza per gli artisti drammatici italiani, serata alla quale prendono parte, oltre alla compagnia Reiter-Leigheb, gli egregi artisti lirici signorina Bel Sorel, e signori Moretti e Pini-Corsi, il valente maestro Zinetti, il buffo Gargano e il Circolo mandolinistico. Il programma, da noi già pubblicato, è variato e attraentissimo e sappiamo che si prepara un concorso dei più splendidi, tanto che nelle pagine della beneficenza triestina ci sarà domani da registrare un atto generoso di più, avvivato dal pensiero che si viene incontro ad una causa simpatica, che si soccorra un'istituzione dagli intenti in una artistici e umanitari.

★ Lunedì avremo la serata d'onore di Virginia Reiter, con *La signora dalle camelie*: uno studio suo, personale, a quanto si può facilmente supporre, nel quale ella ancora non si produsse nella nostra città.

Politeama Rossetti. La breve stagione lirica in questo teatro si è chiusa splendidamente iersera con la rappresentazione della *Manon* a beneficio delle Colonie feriali. Il teatro era straordinariamente affollato; palchi, poltrone, platea e galleria, tutto era gremito di pubblico. Ai bravi artisti furono fatte le feste più cordiali ed in ispecial modo alla gentile signorina Sorel, la quale, dopo il secondo atto dell'opera, eseguì con finezza e sentimento la „Serenata" del Costa e la romanza „Dolce peccato" del Denza. Le fu offerto in dono, fra vivissimi applausi, un elegante albo guernito in fiori.

Il pubblico prese pure cordialissimo congedo dagli altri artisti, evocando replicatamente al proscenio il Moretti, il Pini-Corsi, il Giordani e lo Zanini.

Teatro Fenice. Iersera si rappresentò per l'ultima volta, con ottimo successo, davanti a pubblico discretamente numeroso, *L'Esposizione di Barcellona*.

Questa sera *Una notte a Venezia* e domani prima rappresentazione dell'operetta fantastica *Rik-a-Rak*.

Oggetti rinvenuti. Venne depositato al nostro ufficio d'amministrazione un portamonete di pelle contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuto ieri l'altro in via Ghega.

— All'ispettorato del Punto franco venne depositato un biglietto del banco di prestiti Dussich, rinvenuto al Porto nuovo.

Suicidio — Tragica morte. Erano le 9 di ieri mattina quando dalla casa N. 6 di via Piccolomini usciva una donna sulla quarantina, vestita decentemente. Era pallidissima, e appariva sofferente. Con passo barcollante si diresse verso la via Giulia, e giunta dirimpetto la casa in costruzione, sul fondo Ralli, si fermò e dopo aver un po' vacillato cadde sulla ringhiera di chiusura del giardino, battendo il capo violentemente su uno di quei ferri; poi stramazzò a terra. Alcuni passanti, vedendo che ella aveva la faccia insanguinata, accorsero subito in suo aiuto e cercarono di prodigarle qualche soccorso, sempre ritenendo che si trattasse di un semplice deliquio. Soltanto un macellaio che trovavasi fra i curiosi osservò che ella doveva aver trangugiato un veleno poichè aveva le bave alla bocca. In quella intervenne una guardia di p. s. che con una vettura accompagnò la donna all'ospedale, ove poco dopo si recò l'ispettore di p. s. Verbich per assumere i rilievi di legge. La donna, peraltro, non era in grado di proferire parola. Perquisite le sue vesti, il funzionario trovò in una tasca una citazione del Tribunale provinciale con la quale Rosa Crammer, abitante in via Piccolomini N. 6, pianterreno, veniva invitata a comparire dinanzi al giudice istruttore. Lo stato della donna, che aveva una ferita al capo, con frattura del cranio, andò sempre peggiorando e alle 11 e un quarto, nonostante le cure a lei prodigate, la sventurata cessava di vivere.

★ Dai rilievi fatti risultò poi che la poveretta era propriamente Rosa Crammer, d'anni 42, cuoca, da Neumarktl, presso Krainburg. L'infelice, era da vario tempo disoccupata e contro di lei pendeva un processo che la teneva molto preoccupata, perciò più volte, parlando con la famiglia, presso la quale alloggiava, aveva espresso il pensiero di por fine ai suoi giorni. Ieri mattina ella era uscita di casa in uno stato compassionevole; però nessuno si era accorto che le fosse accaduto alcunchè di anormale. Soltanto più tardi, quando l'ispettore Verbich si recò nella stanza occupata dalla Crammer, rinvenne una boccetta, contenente ancora un residuo d'acido fenico, ed un bicchiere emanante l'odore del terribile corrosivo.

E' chiaro adunque che la povera donna, prima di uscire di casa, si era avvelenata.

Grave disgrazia. Ieri sera alle 9 mentre Luigi Martinelli, d'anni 19, bracciante addetto alla Spremitura d'olii a Sant'Andrea, stava caricandosi sulle spalle un sacco di semi oleosi, alcuni degli altri sacchi accatastati, gli caddero addosso facendolo cadere a sua volta, in modo che tutto il peso gli rimase sul torace.

Alcuni compagni di lavoro, lo liberarono da quell'orribile posizione e telefonarono alla Guardia medica, da dove accorse il dottor Sinigaglia, il quale constatò come il poveretto avesse riportato gravi ustioni e presentasse anche dei sintomi di lesioni interne. Prestategli le cure più urgenti fece trasportare il Martinelli alla sua abitazione.

Le gherminelle di un sedicente capitano del Lloyd. Martedì scorso un signore di media statura, di corporatura forte, capelli e piccoli baffetti castani, vestito in grigio con cappello nero alla lobbia, entrava nel negozio di cappelleria della signora Maria Fonn, in via del Pozzo del mare N. 1, e rivoltosi alla proprietaria, che lo conosceva per Antonio Z., d'anni 37, da Fianona, capitano mercantile, le chiese un berretto da capitano del Lloyd.

Servito che fu, dicendo di essere primo capitano del Lloyd, pregò la suddetta signora di prestargli 5 fiorini, dei quali promise di fare la restituzione fra poche ore, essendosi dimenticato il denaro a casa. La Fonn, in buona fede, gli diede il denaro e lo Z., avutolo, se ne andò, promettendo di ritornare in breve. E ritornò di fatto, ma invece di restituire i 5 fiorini, egli ne chiese alla Fonn altri 5 e li ottenne anche questa volta. Ma la signora, allora, non lo vide più.

Nello stesso giorno, il medesimo signore, coperto il capo del nuovo berretto da capitano, entrava nella trattoria „Al pero d'oro", in via Cavana N. 3, e sedutosi ad un tavolo, ordinò un bicchiere di birra. Al cameriere che lo serviva, disse poi che desiderava parlare col padrone e quando questi, che è il signor Ferdinando Girometta, gli si presentò, lo Z., qualificandosi per capitano del Lloyd, comandante del piroscafo *Venus*, in tutta confidenza e con un mare di scuse, gli chiese in prestito 20 fiorini, dicendo che, appena fosse giunto a bordo il secondo capitano, che aveva la cassa, egli avrebbe fatto la restituzione.

Il signor Girometta conosceva di vista lo Z. e sapeva che era capitano; perciò gli credette e non ebbe alcun timore di consegnargli il denaro. Senonchè le ore trascorsero e il signor Girometta, non vedendo più ritornare il capitano, si recò a bordo del *Venus*, dove chiese dello Z. Ma ivi seppe dal vero comandante del *Venus*, che lo Z. non aveva mai avuto il comando di quel piroscafo, bensì egli vi era stato addetto quale ufficiale suppletorio, ma anche quel posto era stato da lui abbandonato dal giorno precedente.

Vedendosi così bellamente truffati, tanto il Girometta che la Fonn, sapute reciprocamente le proprie disgrazie, ieri mattina, di comune accordo, produssero denuncia penale contro lo Z.

Piccolo incendio. Ieri mattina, verso le 6, nel quartiere al terzo piano della casa N. 2 di Piazza vecchia, abitato dalla signora Maria Rigovich, presero fuoco le tendine di una finestra.

Il minuscolo incendio venne spento dai casigliani prima che giungessero i vigili.

Ferito in rissa. Ieri sera, verso le 7, l'industriante Elia Castor, d'anni 50, abitante in via della Barriera vecchia N. 4, si recava alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune ferite e contusioni alla faccia, riportate poco prima per opera di una persona che non volle nominare. Ottenne le cure necessarie.

Caduto da un muro. Il contadino Michele Pestel, d'anni 61, abitante a Pogliane ieri mattina, era salito su di un muro alto circa tre metri quando, posto un piede in fallo, precipitò giù e non fu più in grado di rialzarsi. Alle sue grida accorsero i casigliani che, sollevatolo, videro come il poveretto non potesse più appoggiare a terra il piede sinistro, per cui lo accompagnarono all'ospedale di qui, ove gli venne riscontrata una frattura al piede e alla tibia sinistra. Venne accolto nella decima divisione.

Come e perchè un giovane calderaio venisse colpito da un sasso. Quel giovane calderaio, Giusto Skillan, abitante in via del Broletto N. 8, che, come narrammo l'altra sera, erasi recato alla Guardia medica, per la cura di un'echimosi alla schiena, prodottagli da un sasso, ieri presentava denuncia al Commissariato di San Giacomo contro il suo percotitore, che sarebbe il calzolaio Antonio Piccoli, abitante a Servola N. 438. Al dire dello Skillan il fatto sarebbe accaduto nel modo seguente:

Il Piccoli attraversava in bicicletta la via del Broletto assieme al proprio figlio, quando un ragazzo gettò contro di questo un berretto. Il figlio dopo pochi passi ne tenne parola al padre, che sceso dalla bicicletta si avvicinò allo Skillan e ritenendo che fosse quello del berretto, lo percosse con un sasso, ripetutamente sulla schiena.

Malori improvvisi. Ieri, verso il mezzodì, il pescivendolo Giuseppe Scarper, d'anni 54, abitante in via S. Giacomo in monte, mentre accudiva al suo lavoro fu colto da improvviso malore. Con una vettura venne trasportato alla Guardia medica.

★ La cuoca Maria Brunner, d'anni 40, abitante in via della Fontana N. 10, ieri mattina, verso le 10, transitava per la via Stadion di ritorno dal mercato, quando, assalita da improvviso malore, cadde a terra. Sollevata, si chiese l'intervento del dottore della Guardia medica, il quale constatò trattarsi d'epilessia, e dopo averle prestato qualche cura, la fece accompagnare alla sua abitazione.

★ La giornaliera Ofelia Lagoi, d'anni 17, ieri mattina alle 9, mentre lavorava in un magazzino dello stabile N. 18, in Punto franco, cadde improvvisamente a terra, colta da grave malore. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, il quale prestò alla sofferente le cure più urgenti e la fece poi trasportare alla sua abitazione.

Arresto di „sessolotte" in causa dell'esportazione... dal Punto franco. Ieri mattina, alle 11 e tre quarti, vennero arrestate, all'uscita del magazzino della ditta I. Vinzl, nello stabile N. 10 in Punto franco, le giornaliere Antonia V., d'anni 23, da Trieste, Anna S., d'anni 36, da Lubiana, entrambe abitanti in via dell'Acquedotto, Giovanna N., d'anni 38, da Feistritz, abitante in via della Sorgente, Maria T., d'anni 36, da Trieste, abitante in via S. Francesco, Francesca L., d'anni 41, abitante in via Torricelli, e Caterina C., d'anni 35, da Gradisca, abitante in androna dei Falchi, perchè, durante il loro lavoro, s'erano appropriate di una quantità di caffè per il complessivo peso di 10 chilogrammi. Le sei esportatrici di caffè furono condotte dinanzi all'ispettore Ciadez per i primi rilievi e quindi dall'ufficiale Schabl vennero assunte a protocollo e scortate agli arresti di via Tigor.

L'amico dei ragazzi. Giuseppe Zaler, d'anni 13, abitante in via del Molino a vento N. 33, ieri sera, alle 7, mentre rincasava, venne assalito da un cane che l'addentò alla coscia sinistra, producendogli una non lieve ferita, per la quale dovette venire accompagnato alla Guardia medica.

Atterrato da una vettura. Ieri sera, alle 8 e mezzo, una guardia accompagnava alla Stazione centrale di soccorso Luigi Costanzo, d'anni 36, abitante in via del Bosco N. 28, il quale, poco prima, era stato atterrato da una vettura. Il medico gli riscontrò una frattura al gomito e gli prestò le cure più urgenti.

Una scheggia nell'occhio. L'apprendista meccanico Antonio Cravos, d'anni 14, abitante in via delle Beccherie N. 5, ieri mattina poco prima del mezzodì, lavorava con un torno, quando una scheggia di ferro, scattando, andò a colpirlo nella cornea dell'occhio sinistro e vi si confisse.

In preda a forti dolori egli si recò alla Guardia medica, dove la scheggia gli venne estratta.

Ciò che cade dall'alto. Enrico Cenci, d'anni 32, manovale abitante in via dell'Istria N. 6, ieri mattina alle 9, mentre in una casa in costruzione accudiva al suo lavoro, venne accidentalmente colpito al capo da una pietra caduta dall'alto, e ne riportò una non lieve ferita.

Ricorse alla Guardia medica per ottenere le necessarie cure.

Caduta. Il manovale Michele Gusina, d'anni 43, ieri, alle 5 pom., cadendo su di un mucchio di mattoni, riportò una ferita lacera al naso.

Ricorse alla Guardia medica.

5 maggio 1899

Percosse. La casalinga Maria Lucas, d'anni 26, abitante in Rozzol N. 285, ieri, verso le 4 pom., ricorreva alla Guardia medica, perchè poco prima, era stata percossa da persona che non volle nominare. Il medico le riscontrò alcune contusioni ed escoriazioni al braccio destro.

Lesioni accidentali. Il giovane fabbro Giuseppe Petaros, d'anni 17, abitante a Servola N. 275, ieri, verso le 2 pom., lavorando, con un ferro appuntito si colpì accidentalmente all'avambraccio destro riportando una ferita di punta.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le necessarie cure.

Furti e furticelli. Mentre Antonia Micol ieri mattina era assente di casa, un ignoto ladro s'introdusse nella sua abitazione, in via dell'Istria N. 18, e dal cassetto di un armadio che si trovava nella stanza da letto, rubò un anello d'oro con diamantino. La Micol, che ne soffre un danno di 10 fiorini, presentò denuncia del furto al commissariato di S. Giacomo.

★ Ieri mattina, dal magazzino in piazza dell'Ospitale N. 2, venne rubato un cappotto di panno color bruno, del valore di f. 11, appartenente al signor Antonio Galli. Il ladro ha conservato l'anonimo.

Gli eccedenti. L'altra notte, in via Ghega, il carbonaio Mattia S., d'anni 51, da Loqua, presso Gorizia, fu arrestato perchè essendo ubbriaco sfatto, commetteva eccessi.

Minutaglia. L'operaio Francesco Piskernig, d'anni 26, da Stein, pertinente a Klagenfurt, si presentò ieri all'autorità di p. s., dichiarandosi privo di mezzi di sussistenza e di lavoro.

Verso le 2 ant. di ieri vennero arrestati, perchè privi di mezzi di sussistenza i giornalieri Giuseppe S., d'anni 28, da Montona e Giacomo B., d'anni 38, da Belluno.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.7, ore 2 pom. 18.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.2 — Oggi: Alta marea 6.44 ant., 7.0 pom. Bassa marea 0.51 ant., 0.25 ant.

Ogni giorno una. *Il banchiere* (vedendo un ladro nel suo studio): Aiuto! al ladro! al ladro!

Il ladro: - Fareste meglio a star zitto; se no, dirò a tutti che nella vostra cassa non ho trovato un soldo.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - Drammatica compagnia italiana Leigheb-Reiter - (ore 8, pari 34) Serata a favore della «Società di previdenza fra gli artisti drammatici italiani», con variato programma.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette dei fratelli Gargano - (ore 8) - «Una notte a Venezia», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4. Maggio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 224.50, Rubli 216.20, Rendita Italiana 95.25, (La Chiusa precedente notava: 223.90, 216.35, 94.80). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.23, Rendita, 102.45 Merid. 773.—, Mediterranee 600.50, (La chiusa precedente segnava: 107.33, 102.32, 771.—, 598.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 95.93, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.17, Italiana 95.70, Spagnuolo 60.20, Banche ottomane 601 —, Lotti turchi 134.50, (La chiusa precedente notava: 102.15, 95.95, 60.07, 601.—, 134.50).

Dopo borsa: Credit fermo sfiora il 360.

Si telegrafa da Parigi: Incertezza crisi italiana e ribassi miniere aurifere impressionano.

Qui Rendita Italiana da 93.55 a 93.95, Credit da 359.50 a 360.50.

Listino. Napoleoni 9.55— a 9.56½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.02 a 12.04, Londra 120.40 a 120.60, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.45 a 44.60, Banconote italiane 44.50 a 44.65, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche [illegible] a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.20 a 97.50, Credit 357.50 a 358.50, Italiana 93.80 a 94.10, Lotti turchi 65.— a 66.80, Serbi 34.50 a 35.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 4. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.17, Rendita italiana 5% 95.70, Rendita spagnuola esterna 60.20, Azioni Banca ottomana 601.—.

PARIGI 4. Chiusa. Ferrate austriache 775.—, Lombarde 150.—, Rendita turca nuova 23.30, Cambio Londra 251.95, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 102.25, Länderbank 518 —, Lotti turchi 134.50, Banca di Parigi 1135.—, Azioni Meridionali italiane 722.—. debole

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 224.20, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 26.80, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa) Santos good average per maggio 29.—, per settembre 30.—, per dicembre 30.50, per marzo 31.—, danaro.

AMBURGO 4. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 4. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.25, per settembre a fr. 36.— calmo.

NUOVA YORK 4. Apertura. Rio per consegno futuro, calmo, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 4. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 1000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Maggio $3.^{38}/_{64}$ Maggio Giugno $3.^{37}/_{64}$, Giugno-Luglio $3.^{36}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{37}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{36}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{36}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{36}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3.^{35}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3.^{35}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3.^{35}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3.^{36}/_{64}$.

Olio. NAPOLI 4. Gallipoli contanti 73.71, per maggio 73.71, per consegne future 75.01. Gioia contanti 73.57, per maggio 73.57, per consegne future 72.63

PARIGI 4. Ravizzone per mese corrente 49.25, per giugno 49.50, luglio-agosto 49.75, settembre-dicembre 50.75. calmo

Petrolio. BREMA 4. Loco 6.25

ANVERSA 4. Loco 18.— calmo

Segala. PARIGI 4. Mese corrente 13.85, p. giugno 13.85, luglio-agosto 13.50, settembre-dicembre 13.35. calma

Frumento. PARIGI 4. Mese corr.te 21.15, per giugno 21.15, luglio-agosto 20.90, settembre-dicembre 20.45. calmo

Farina. PARIGI 4. Dodici Marche. M. corrente 43.10, per giugno 43.35, per luglio-agosto 43.60, Fleurs de Paris p. 100 k. per settembre-decembre 28.05. calmo

Spirito. PARIGI 4. Mese corrente 43.25, p. giugno 43.25, p. luglio-agosto 43.—, settembre-gennaio 39.25 fiacco

BERLINO 4. Loco 40.50.

Zucchero. PARIGI 4. Greggio 90° brutto 32.25—, greggio oltre 90° brutto 33.—— calmo, bianco per mese corrente 33.37½, per giugno 33.62½, calmo, luglio-agosto 33.87½, p. ottobre-gennaio 31.37½, Raffinato 106.— a 106.50.

AMBURGO 4. (Chiusa). Per maggio 11.40, p. luglio 11.47, agosto 11.55, ottob. 10.07. calmo

LONDRA 4. Java a sc. 12.6 Rape greggio a scell. $11^{7}/_{16}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4. maggio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9	Bohemia	10-5	Scaricazione
12 a	Traki	5-5	Caricazione
12 b	Pierino	5-5	»
13 a			
13 b			
14	Trieste	6-5	Scaricazione
17			
21	Amphitrite	8-5	»
22	Bosnia	5-5	Caricazione
24	Bosforo	6-5	Scaricazione
Molo I	Briscoe	4-5	Caricazione
»	Szecheny	6-5	Scaricazione
»	Carlo	6-5	»
Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.

AFFANNO

Onor.mo Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - Milano.

Non so quali termini adoperare per poter encomiare, benedire e bandire pei quattro venti del Mondo, **l'efficacia** del suo **Liquore Arnaldi.** Dacchè esso entrò nel mio stomaco, come per incanto o per miracolo, non so come dirlo, il mio **malessere si paralizzò** e la **miglioria** si fece in modo tanto palpabile, che di giorno in giorno, **sempre crescendo**, in poco tempo mi trovai quasi **perfettamente guarito.** La notte **dormo** in qualunque posizione, mentre prima ero costretto a passarla seduto e curvato con i gomiti poggiati sulle ginocchia; la **tosse**, da rompermi le ossa, è **scomparsa**, mentre prima era continua, con spurgo eccessivo e denso, la **respirazione è affatto libera**, mentre prima era stentata, con ristringimento delle cavità nasali; le contrazioni nervose al petto, che mi apportavano la **soffocazione**, specialmente la notte, tanto che ero costretto a buttarmi dal letto a guisa di pazzo, girovagando per la stanza, cercando aria; dacchè principiai la cura del suo **Liquore Antiasmatico**, invece, più non si manifestarono: insomma il suo **Liquore** per me è stato il **balsamo**, la **manna**, il **rinascimento** della mia esistenza, che si era resa insopportabile, e ciò con tutta coscienza e vie di fatto lo posso attestare innanzi a Dio ed al Mondo. Stavo da due anni sotto la cura di primari professori, **ho esaurito tutti gli specifici** suggeritimi e tutti i farmachi della famiglia della **catramina, creosoto, terpina, jodoformio, trementina**, ed il mio malessere si mostrava sempre ribelle, tanto che gli stessi professori mi ordinarono di far sosta di tutto. Il suo **Liquore** mi ha **salvato**, mi ha fatto **rinascere.** Benedetto sia quel giorno che mi cadde sott'occhio la parola **affanno** e che mi decisi a far la sua cura. Le auguro cento anni di vita. Sacerdote ALBERTO PETRUZZI
Putignano (Bari).

Adolfo Ferluga

dopo lunghe sofferenze, passò questa mattina a miglior vita.

Le addolorate famiglie **Gilbert** e **Ferluga**, dànno parte agli amici e conoscenti di tale irreparabile perdita.

Trieste, li 4 Maggio 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

TERESA vedova RENDICH

dopo lunga malattia spirò placidamente nel bacio del Signore alle ore 12 meridiane, munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti, dànno parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 4 Maggio 1899.

Emilio Rendich
Erminia maritata Vio
Adele maritata Knezevich
figli.

Arturo Vio
Professore
Giovanni Knezevich
Capitano al Lloyd Aust.
generi.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Matilde Wertheim, Berta Wertheim, Vittorina Hollander, Maria Baronessa de Morpurgo annunziano ai loro amici, col cuore infranto, la morte del loro amatissimo marito, padre e fratello

LEOPOLDO WERTHEIM

avvenuta iersera, dopo lo strazio di lunga malattia.

Trieste 4 Maggio 1899.

Il presente annunzio sostituisce ogni altra diretta comunicazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi abilissimo tenitore libri, corrispondente italiano, tedesco, croato, soltanto con buone referenze. Sub «100» al Piccolo. 1505

Ricercasi bravo lavorante sarto, verso buon pagamento. Indirizzo al Piccolo. 1486

Ricercasi ragazzetta sana, tedesca, per bambini. Indirizzo al Piccolo 1397

Cercasi persona seria possibilmente pratica viaggiare per accompagnare signora sofferente campagna. Offerte sub «Marianna» al Piccolo. 1362

Ricercasi per negozio ferramenta al dettaglio in Gorizia, onesto agente che abbia varcato i 30 anni, parli italiano, sloveno. Offerte con referenze «F. Papis» Gorizia. 1219

Ricercasi un ragazzo con paga. Indirizzo al Piccolo. 1520

Ricerco domestica signore solo cameriera restorante, cuoche. Maurizio 7, II. 1552

Ricercasi mezzo lavorante falegname per negozio mobili. — Indirizzo Piccolo. 1567

Ricercansi per Palermo, cuoca, cameriera tedesca. Corso 26, I, porta mezzo. [illegible]

Ricercansi brava ragazza capace sarta donna e garzona con paga. Arcata N. 2, porta 6. 1554

Contabile, corrispondente italiano, tedesco, croato, disponibile. Lettere sotto «Abilissimo» Piccolo. 1569

Donna di servizio per la mattina ricercasi, via Tivarnella N. 1, secondo, porta 9. 1651

Signorina **che parla tedesco, italiano, pratica venditrice di negozio, ricerca posto come venditrice o cassiera. Indirizzo al Piccolo sub «Cassiera»** 1289

Per importante piazza Danubio ricercasi giovinotto provetto in contabilità, conoscitore italiano, francese, tedesco. Offerte sub «Impiegato Danubio» al Piccolo. 1308

Giovane vedova cerca collocamento presso famiglia o signora sola, quale istitutrice o donna di compagnia. Indirizzo Piccolo. 1509

Giovane parla scrive italiano tedesco, offresi quale facchino o servo negozio. Gentili offerte sub «Giovane» Piccolo. 1510

Fabbrica ricerca ragazzo robusto per assistenza e pulitura macchina; preferibile con pratica fabbro ferraio. Indirizzo all'Amministrazione del giornale. 1412

Giovane praticissimo ramo agrumi e manipolazioni doganali, cauzione corone 100, cerca qualunque posto. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1529

Agente tedesco, esperto nel commercio di esportazione di frutta e legumi, spedizioni per posta e ferrovia, cerca un capitalista per l'impianto di una tale azienda unita alla spedizione di frutta meridionali ed altre derrate alimentari. Desideransi solo offerte veramente serie non anonime ed assicurasi completa discrezione, sub «Esportazione» Piccolo. 1437

Persona con buone referenze eventualmente cauzione cerca posto portiere di stabilimento o servo. Offerte sub «1041» 1403

Pronto lavoro per due bravi operai fabbri da banco, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 1564

ISTRUZIONE

Giovanotto ricerca maestro o maestra inglese per prendere lezioni. Offerte sub «Studio» al Piccolo. 1523

Lezioni italiano, serbo-croato, tedesco, nonchè traduzioni e corrispondenza assume giovane impiegato. Offerte sub «I. R.» Piccolo. 1556

1.50 mensili, insegnasi perfettamente francese. Serie offerte, non anonime, sub «Combinazione» Piccolo. 1543

AFFITTANZE

Ricercansi due camere vuote, ingresso libero, posizione centrica, per uso medico. Offerte sub «1284» Piccolo. 1284

Distinto signore cerca stanza e salottino vuoto, posizione centrica, presso distinta, piccola famiglia. Serie offerte sub «Stabile» al Piccolo. 1114

Signorina assente durante il giorno ricerca stanzetta chiara ammobiliata stabile, presso famiglia onesta e civile. Si preferisce Acquedotto, o vie laterali. Offerte al Piccolo sub «Stanzetta». 1515

Signora sola, con quartierino ammobiliato, cerca compagna di stanza, f. 4. Indirizzo al Piccolo. 1545

Affittasi a signorina impiegata stanzetta ammobiliata buon costo f. 22. Indirizzo Piccolo. 1547

Affittasi stanza vuota, grande, ingresso libero. Fontanone 18, piano I. 1466

Affittasi Graz Humboldtstrasse 3, due camere ammobiliate cucina arredata 25 fiorini mensili dal 15 luglio al principio ottobre. Tran von Hellen. 1357

Affittasi stanza ammobiliata. San Nicolò 13, IV, volendo costo. 1486

Affittasi prontamente bel camerino ammobiliato. Via S. Francesco N. 18, IV p. porta 13. 1328

Affittasi presso distinta signora sola una stanza ammobiliata, elegante e ariosa. Via Crociera 2 a, II, porta 5. 1382

Affittasi stanza ammobiliata o vuota primo, vicinanze Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 1516

Affittasi primo giugno camera cucina, vicino fabbrica Dreher. Indirizzo al Piccolo. 1517

Affittasi a distinto signore, bellissima vasta stanza, due finestre (Acquedotto), elegantemente ammobiliata, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1544

Affittasi bellissima stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. Piazza Grande 4, p. III. 1536

Affittasi stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 1532

Affittansi prontamente due stanze con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1377

Affittansi due stanze ammobiliate. Piazza Borsa 6, porta 11. Desiderando costo. 8068

Da affittare per 4 mesi, a buonissimo prezzo, piccolo magazzino buona posizione. Indirizzo Piccolo. 1424

D'affittare prontamente bellissima stanza e cucina. Via Fonderia 8. Rivolgersi portinaio. 1318

Bellissimo quartiere 4 camere, camerino, cucina, acqua, affittasi anche prontamente. Piazza della Borsa 6, III p. 8097

Barcola affittansi tre camere ammobiliate oppure vuote, con costo. Indirizzo al Piccolo. 1524

Campagna affittansi quartieri di due stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo [illegible]

Casa nuova costruzione, Acquedotto prolungato, affittansi pel prossimo agosto quartieri 3 camere, camerino, cucina con focolaio economico, water-closets, gas, cantina, a prezzi miti. Rivolgersi via delle Acque N. 1, I piano. 1800

Via Ombrelle N. 2, II piano, stanza ammobiliata, con ingresso libero. 1537

Prontamente subaffittasi negozio posizione centrica, 25 fior. affitto. Indirizzo al Piccolo. 1428

Elegante quartierino di due stanze bene arredate, casa nuova, piano terra, pressi Istituto affittasi (volendo costo). Indirizzo al Piccolo. 1455

Due stanze bene ammobiliate per uno o due signori, volendo costo, fuori centro. Indirizzo al Piccolo. 1466

Villeggiatura Cormons affittasi stagione quartiere ammobiliato, amena posizione, acqua, uso vasta campagna. Scrivere «R. T.» Cormons. 271

Villa in posizione amena, con splendida vista, affittasi prontamente. Informazioni presso notaio Rumer. 1535

Splendida, centrale posizione per Caffè, di sicuro successo, affittasi, ragionatamente. Locale molto adatto per collettoria I. r. Lotto, affittasi, con relativo affitto. Zanier, Caffè Armonia. 1523

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mobili, armi, ferro, zinco, rame ottone. Beccherie, rimpetto 17. 1560

Vendesi credenza nuova, noce opaca, nel lavoratorio mobili via Ferriera 23. 1670

Da vendere per straordinaria occasione coltrinaggi, copertore, poltroncine, cloche e diversi mobili. Indirizzo al Piccolo. 1514

Vendonsi vetrina tre porte, stanza da letto, mobili cucina. Lazzaretto vecchio 11. 1521

Vendesi libreria usata, grande, doppia con sottoposti armadietti f. 45. Indirizzo Piccolo. 1518

Vendonsi circa 700 cassette per spedizioni postali. Indirizzo Piccolo. 1434

Vendesi completa uniforme d'I. r. impiegato. Indirizzo al Piccolo. 1426

Vendonsi letto, susta, sgabello, tavolino, ottimo stato, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1369

Vendesi villa presso città con 8 stanze, veranda. Indirizzo Piccolo. 1512

Vendonsi scala mano, banco olio, altri utensili. Canale 7, commestibili. 1513

Vendesi osteria bene avviata, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1266

Vendesi bicicletta quasi nuova, fanale acetilene, f. 100. Indirizzo Piccolo. 1538

Portone in ferro, con pilastri, 1 per 2 metri circa, ricercasi. Cartoleria Smolars. 1371

Pianoforte mezza coda vendesi occasione fiorini 160. Via Malcanton 1, primo, destra. 8102

Bicicletta poco usata comprerebbesi. Deposito vini via Geppa 5. 1530

Bicicletta nuovissima Rambler americana, con fanale acetilene, prezzo d'occasione. Via dell'Olmo N. 7. 1589

Bicicletta nuova da signora vendesi con perdita di fiorini 50. Indirizzo al Piccolo. 1393

Bicicletta da signora, inglese, usata vendesi. Piazza vecchia N. 1, II. 1316

Bicicletta americana vendesi causa partenza, prezzo mitissimo. Calzoleria Mödling Corso. 1441

Macelleria centrica posizione e bene avviata da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1400

Villino al mare posizione stupenda vendesi mite prezzo, Corso 7, portiere. 1384

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt». Indirizzo al Piccolo.

Uniforme impiegato postale, statura media, quasi nuova, vendesi prezzo discreto. Ireneo 8, porta 10. 1394

Favorevolissima cessione; stanza matrimoniale opaca mezzo barocco, marmi neri, con Elastici 180; elegantissima credenza opaca intarsiata marmi neri 48. Tavola pranzo, Lettiere con testiera, attaccapanni, Chiffonnier due porte, sedie, scrivania, quadri, ottomane, colonne, Buffet per stralcio. Via Chiozza 6, primo; vendonsi tutti gli specchi e coltrinaggi della sala attigua. 1550

Carrozzella usata, materasso, fiorini tre vendesi. Tappezziere via Padulina (Acquedotto). 1545

Macchina Singer originale ottimo stato, vendesi. Barriera 4, porta 20. 1566

Mandolino napoletano, soltanto fior. 6. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 1565

Pianoforte mezza coda, nero, primario, fiorini 60 vendesi. Barriera 15, I. 1542

Causa partenza vendo mobili da camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 1535

Mandolino d'autore, elegante, intarsio madreperla, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1580

Motore gas 2-3 cavalli, ricercasi. Offerte sub «Motore» al Piccolo. 1574

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita scatola tabacco argento con monogramma F. T. Generosa mancia portandola Corso 22, pellami. 1640

Generosa mancia a chi trova un orecchino con brillanti, portandolo in via Madonna del mare N. 12, II p. 1572

DIVERSI

Balem. Il mio lungo silenzio, la cagione del quale ti sarà nota, non ti avrà fatto dubitare del mio affetto eterno ed incrollabile, come spero sarà sempre il tuo. Accetta i miei più cordiali saluti. 1641

A che mai tanto entusiasmo, se la vigilia del pensiero irrigidì innanzi festa? Vero forse non instancar dovea «amor sincero» ne in oblio mutar tenzione. Rimane l' estilo, al che procurerommi sapendolo gradito, nè solo rimango ma col dolor unito. C. G. 1553

Grazie! Grazie! Grazie! perfettamente d'accordo. B. 1558

Giovanni, a che scopo continua scrivere? spera procurarsi ancora qualche divertimento o farmi credere che non è lei? Indimenticabile bugiardo! 1531

Stellio. Per vederti lunedì un momento avrei sagrificato uno dei due foglietti lacerati dal libretto, pegni sgorganti dal tuo cuore forte fino all'ultimo. Ti sapevo nel Coro, ma mi violentai per amor tuo, anche a pezzi mi farei. Ci verrò la domenica e l'altro dei giorni che mantengo. Al prossimo rivederci dammi una violetta come il 23. Ti devi sentire circondata dalle mie. 130

Aida, con immenso piacere sabato sarò tua disposizione e attenderotti. 1579

Moderatevi. S. 1573

Schalkner non sa spiegarsi il motivo perchè Ernesta C. non ritira lettera. 1578

Signorina prega buona persona volerle prestare fior. 30. Offerte fermo in posta «A. C. 100». 1528

Cercasi mutuo 8000 fiorini prima ipoteca stabile nuovo stimato 40000 fiorini. Offerte subito «Mercurio» al Piccolo. 1548

Capitale. Per un impresa bene avviata, che potrà rendere un utile del 50%, ricercasi capitalista possibilmente collaboratore stipendiato, che disponga di un capitale di 5—7000 fiorini, da versarli anche in rata. Offerte sub «Impresa lucrosa» Piccolo. 1407

Cercasi capitalista 3-4000, per ingrandimento industria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 1425

Persona seria cerca capitalista per azienda lucrosissima e sicura. Offerte al Piccolo sub «B. C.» 1480

Osti Trattori cui occorra denaro per acquisto locale come sovvenzioni, rivolgansi Babini. 1522

Esperta ricamatrice, eseguisce prontamente qualsiasi ricamo. Indirizzo al Piccolo. 1549

Pettinatrice abile raccomandasi. Via Concordia 2 A, piano III (S. Giacomo). 1891

Stiratrice a lucido brillante eseguisce lavori prontamente. Via S. Caterina N. 1, p. III. 1449

Disegnatore meccanico, pratico costruire, eseguirebbe qualsiasi lavoro ore libere. Indirizzo al Piccolo. 1561

Cerco prontamente diverse cameriere trattoria. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1563

Pianoforti accordature, riparazioni eseguisce prezzi miti Giovanni Koschitz. Via Malcanton 1, primo, destra. 8101

Approfittate stralcio cartoline, soldi 1, 2, 3 e 4. Corso 37. 1576

Mercurio (Il) porta estrazioni Croce Italiana, 1860, Ipotecaria ungherese, Egiziano, Panama, Congo, Brunswich, Parigi, Listini. Vendesi Hirschfeld, Tergesteo, soldi 6. 8100

Pianini, pianoforti buonissimi, garantiti per tutti i climi, scambio, noleggio e vendita rateale, a prezzi da non temere alcuna concorrenza. Salone pianoforti «Germania» Cavana 8. 6099

Ottima occasione. Nel lavoratorio mobili artistici veneziani, vendesi magnifico fornimento d'intaglio, novità. Via Tesa N. 9, I p. 1539

Roiano. Cartoline veduta generale Roiano, Cartoleria Steindler, passo S. Giovanni (accanto negozio utensili cucina Amadeo). 1546

Crine vegetale all'ingrosso. — Magazzino via Chiozza 17. 1557

Novità carta tappezzerie, stanze complete fiorini dieci. Caterina 2, Berlin. 26

Bicicletta Helios, prezzi eccezionali. Rappresentanza, deposito via Giulia 29, pianoterra destra. 1350

Antiperonospera perfettissima, f. 9.50 l'uno. Via Sanità 13. Saffaro Zorzenoni, meccanici. 1507

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 4642

Sposi? rivolgetevi fiduciosi nella Grandiosa Esposizione mobili. Piazza San Giovanni 5. Palazzo Diana, Dalla Torre. 1568

Modiglioni finissimi 1.80 sedie canna 1.70. — Esposizione palazzo Diana, Dalla Torre. 1568

Recente pubblicazione Manon Gavotte di D. Gentili. Pianoforte solo 60 soldi. — Stabilimento Schmidl, piazza Grande. 1159

Manon Gavotte di D. Gentili recente pubblicazione mandolino e piano, 75 soldi Stabilimento Schmidl, piazza Grande. 1159

Mobilie! Stanze letto, pranzo opache qualsiasi disegno. Mobili staccati tanto semplici, quanto lussuosissimi. Tappezzerie. Macchina cucire Singer stralcio. Armonium occasione. Poltrone per barbiere moderne. Salotto nero madreperla buon prezzo. Quadri novità. Pendoli regolatori garantiti. Lettini con rete, susta rete metallica, lavamani, attaccapanni ferro novità. Qualsiasi altra mobilia. Prezzi concorrenza Ruzzier, Farneto 5. Cataloghi illustrati gratis. 1567

Trippe giornalmente, soldi 24 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. Telefono 681. 1526

Mantelline stoffa novità 1.60, 1.80, 2.50, guarnite ricamate 2.15, 3.50, 4.50, seta o merlo 5.75 fino 15.50. Barriera 15. 1578

Influenza e sue conseguenze, tosse, catarri ecc. guarisce Tè Emolliente. Farmacia Rovis. 1098

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 3079

IL più grande assortimento OGGETTI PREZIOSI adatti per regali da
CRESIMA
trovansi nell'Oreficeria Triestina di
VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 3 (tettoia),
Filiale via Barriera vecchia N. 17

Ricercasi rappresentante

per una **sensazionale novità americana**, da vendersi con sorprendente facilità. L'articolo è diffuso in tutta l' America e incontra molto anche in Germania. Gentili offerte sub **«O. O. 624»** dirigere a **Haasenstein e Vogler, Società per Azioni, Francoforte s/M.**